

Comunicato stampa

VINO, LE ORGANIZZAZIONI COOPERATIVE AGRICOLE: “DISCRIMINATORI I DAZI DELLA RUSSIA SULL’IMPORT DALL’ITALIA”

“Il raddoppio della tassazione per vini italiani importati da Mosca mette a rischio la concorrenza con i maggiori importatori europei, Francia e Spagna, non sottoposte alle stesse imposizioni”

Roma, 6 luglio 2011 - “Una decisione arbitraria e ingiustificata, che di certo farà perdere ai nostri vini importanti quote di mercato in un Paese, la Russia, in cui le nostre etichette sono leader assolute con un import che ha raggiunto l’80% ed un trend ancora in decisa crescita”.

Così il presidente di Fedagri-Confcooperative Maurizio Gardini, anche a nome dei presidenti Giovanni Luppi di Legacoop Agroalimentare e Giampaolo Buonfiglio di Agci Agrital, commenta le disposizioni del Servizio doganale federale della Russia (FTS) che, a partire dallo scorso 4 luglio, ha fissato per i vini italiani il livello del *custom profile* a 3 dollari per litro, quindi circa 1,60 euro per le bottiglie da 0,75 litri e 2,12 euro per quella da 1 litro, mentre allo stesso tempo per i vini francesi e spagnoli i livelli fissati sono di 1,22 euro al litro e 0,80 euro per la bottiglia da 0,75 litri.

“È evidente che con questo provvedimento - continua Gardini - i nostri vini subiranno un aumento dell’imposizione fiscale che determinerà di conseguenza un incremento pari al 30% dei prezzi al consumo. Facile immaginare le risultanze negative su distribuzione, importazione e vendita, oltre che sulla concorrenza con i maggiori importatori europei, Francia e Spagna, favorite dal momento che queste ultime non sono sottoposte alle stesse imposizioni”.

“In Russia - continua Gardini - il vino made in Italy ha trovato, già da diversi anni, uno sbocco felice e le nostre imprese cooperative vitivinicole hanno rafforzato nel tempo gli sforzi di penetrazione, concentrando molte risorse tra cui quelle della promozione previste dall’OCM Vino”.

“La preoccupazione della cooperazione agricola italiana è massima – conclude Gardini – chiediamo al nostro Ministero delle Politiche Agricole e a quello degli Affari Esteri di attivarsi presso tutte le autorità competenti, affinché il problema venga risolto al più presto”.

Le tre Organizzazioni cooperative Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital associano circa 5.100 cooperative, oltre 720.000 produttori e danno occupazione a circa 90.000 lavoratori, generando sistemi di filiera “leader” in molti comparti (ortofrutta, vino, latte, zootecnia), per un fatturato di 32 miliardi di euro.